



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 24/11/2015

Articoli pubblicati dal 24/11/2015 al 24/11/2015

"LAUREATI ALLA LIUC: LAVORO ASSICURATO"

CASTELLANZA

«Laureati alla Liuc: lavoro assicurato»

Gli studenti Liuc incassano uno stipendio a tre mesi dalla laurea. Ieri l'avvio dell'anno accademico con il rettore Federico Visconti.

Colombo e Spagna a pagina 28 e 29



pubblicato il 24/11/2015 a pag. 1; autore: non indicato
rimando al servizio

DALL'AULA ALL'AZIENDA A TRE MESI DALLA LAUREA

Università Cattaneo - Inaugurazione dell'anno accademico

Dall'aula all'azienda a tre mesi dalla laurea

UNIVERSITÀ CATTANEO Inaugurazione dell'anno accademico

CASTELLANZA - Se fosse una azienda si dovrebbe parlare di buona gestione, di propensione ai mercati esteri, di sviluppo legato al territorio, di successo costruito passo passo in venticinque anni di attività. In realtà si tratta di una università, la Liuc, che con il suo Dna imprenditoriale, ha di fatto applicato a se stessa le *best practise* della gestione aziendale, raggiungendo i venticinque anni di vita. Un traguardo importante, tagliato sempre «mantenendo i piedi ben piantati per terra», come ha sottolineato ieri il suo presidente Michele Graglia. L'occasione era di quelle ufficiali nel mondo accademico: l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Naturalmente alla presenza di numerose autorità istituzionali, locali e rappresentanti del mondo economico varesino. Tra gli altri, l'assessore regionale alla Ricerca, Mario Melazzini e il presidente del consiglio regionale, Raffaele Cattaneo. Ma anche gli onorevoli Angelo Senaldi e Giancarlo Giorgetti. Non solo. La cerimonia è stata presieduta per la prima volta dal nuovo rettore, Federico Visconti, che ha fatto subito chiarezza. «Ho pensato di sintetizzare le condizioni necessarie per la continuità dello sviluppo della Liuc - ha detto - con uno slogan: "per un ateneo imprenditoriale"». Come dire, il Dna non si tradisce mai. Del re-



Michele Graglia con il rettore Federico Visconti

sto, venticinque anni fa, fu proprio un gruppo di imprenditori a portare avanti il progetto dell'ateneo. Certo, il mondo, economico ma anche sociale, è cambiato completamente. Ma c'è un *fil rouge* che unisce quel 14 ottobre 1991 (giorno di apertura dell'ateneo) alla cerimonia di ieri: «una continua aderenza tra l'insegnamento sui banchi e l'evoluzione del mercato», ha detto Graglia. E i numeri sono lì a suffragare le sue parole. A snocciolarli è il neo rettore Vi-

sconti. «Da cinque anni a questa parte - ha spiegato - si concretizzano mediamente 850 stage l'anno. Le imprese e le istituzioni del

ieri il debutto del nuovo rettore Federico Visconti

network Liuc sono passate da 4600 del 2010 alle 5900 del 2015. Non solo. I dati del consorzio AlmaLaurea evidenziano che i tempi di attesa per i laureati si attestano, in media per tutti i corsi di laurea, attorno ai tre mesi». Insomma, chi esce dalla Liuc, uno stipendio lo porta a casa. E non è certo un caso che, proprio in tempi anche difficili da un punto



IL PRESIDENTE



IL RETTORE



Aderenza tra l'insegnamento sui banchi e l'evoluzione del mercato



Al lavoro per continuare a sviluppare un ateneo imprenditoriale

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 28; autore: Emanuela Spagna

Università

25 ANNI CON LA LIUC

Comerio: "Dedizione e armonia mix vincente"

25 ANNI CON LA LIUC

Comerio: «Dedizione e armonia mix vincente»

CASTELLANZA - «Dedizione e armonia funzionano in azienda ma anche in università». Riccardo Comerio, presidente dell'Univa, prende spunto dalle parole della prolusione di professor Coda per commentare il percorso compiuto dall'università Cattaneo. Nato in casa Univa, l'ateneo è cresciuto ma mantiene lo stretto legame con l'associazione. «I numeri che abbiamo sentito - ha sottolineato Comerio - sono il risultato proprio dei due elementi citati nella prolusione. E' un mix vincente valido in azienda ma anche in altri ambiti».

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 28; autore: non indicato

Università

Il commento

ESSERE CONCRETI, SOL COSÌ SI CRESCE ANCORA

IL COMMENTO

Essere concreti, solo così si cresce ancora

di **VINCENZO CORONETTI**

Due le parole chiave che fanno da sfondo all'apertura del 25esimo anno accademico della Luic-Università Cattaneo: continuità e innovazione. In apparenza è una contraddizione in termini, invece è la sfida che a un quarto di secolo dall'inizio dell'attività didattica rilancia a pieno titolo i valori che ne costituiscono i presupposti originari, adattandosi alle emergenti necessità di studio e ricerca dell'epoca attuale. Un ateneo, questo di Castellanza, sorto per formare nuove generazioni di manager aziendali, che coltivassero la cultura imprenditoriale di un territorio, quello varesino, che su questo versante vanta molti esempi riconosciuti, ricco di storia, riferimento produttivo ed occupazionale per tutto il Paese. Gli industriali di Univa ne gettarono le basi

alla fine degli anni Ottanta con l'ambizione di soddisfare le domande formative e, quindi, di perpetuare una consolidata tradizione nel campo produttivo, occupazionale ed economico. Creare dirigenti per garantire il benessere. Slogan, anzi, formula che in tutti questi anni è risultata vincente, con la costante crescita di matricole e laureati, con i centri di eccellenza interni che la qualificano, con l'interscambio culturale e di esperienze con le università di mezzo mondo, con il prestigio che è andato via via aumentando fino a collocare la Luic in cima alle speciali classifiche del settore. Se mai occorresse una conferma a queste constatazioni è sufficiente ricordare che un neo laureato Luic trova lavoro in media in soli tre mesi. Dato che stabilisce un punto fermo e una inconfutabile realtà. Federico Visconti, il rettore che da po-

chi mesi ha raccolto il testimone di Valter Lazzari, ne è consapevole a tal punto da soffermarsi, nella sua prolusione inaugurale, sulla irrinunciabilità della concretezza, che fin dall'inizio ha caratterizzato l'impegno della Luic. Dice: "Dobbiamo spiegare ai giovani il valore dei fatti, dobbiamo educare ai fatti. Questa è la grande sfida che abbiamo davanti." Visconti arriva al vertice dell'università varesina dopo una lunga militanza accademica alla Sda della Bocconi e in altre università del Nord Italia. Un percorso importante, a cui ha dato ulteriore sostanza con diverse pubblicazioni. I fatti, appunto. Gli stessi che in due anni permisero ai fondatori di passare dall'ideazione all'avvio dei corsi. Ne fa riferimento con orgoglio Michele Graglia, il presidente dell'Università, sottolineando con convinzione come qui, a Castellanza,

si cerchi di raggiungere obiettivi veri, affiancati dai truccheggi tipici di un certo modello all'italiana. Un imprinting, questo castellanese, che fa la differenza e va in sintonia con la dinamica degli imprenditori del Varesotto. Non a caso, alla cerimonia d'inizio dell'anno accademico hanno preso parte numerose autorità, politici, sindaci della zona, assessori regionali e esponenti istituzionali ad ogni livello, imprenditori. Una presenza massiccia come non accadeva da anni, in una simile occasione. Segno di un rinnovato interesse verso un presidio formativo di alto livello, che è andato evolvendo col passare del tempo e si annuncia proiettato nel futuro. "Trovo il futuro che ti cerca" è il motivo sul quale poggiano gli eventi per il 25esimo. Ed è qualcosa più di una semplice promessa didattica e formativa. Specialmente in tempi che,



come avverte il rettore Visconti, "sono segnati non solo dalla crisi economica ma anche da forti tensioni sociali e da gravi episodi terroristici, che alimentano un clima di incertezza e di sfiducia." A cui si risponde con "una visione forte, di un sogno energizzante (...). Si può e si deve continuare a sognare." Un'idea di sviluppo che il presidente

Graglia alimenta citando Leonard Bernstein, uno dei più grandi direttori d'orchestra: "La nostra risposta alla violenza è fare musica in modo più bello e devoto che mai." Trasferito all'impegno universitario, l'aforisma assume un valore tutt'altro che simbolico. Rivela un atteggiamento, uno straordinario modo di essere.

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 28; autore: Vincenzo Coronetti

Università

— RICERCA E INNOVAZIONE —

CASTELLANZA - «La Liuc è un Ateneo imprenditoriale molto radicato sul territorio, grazie a una felice intuizione dell'associazione degli industriali di Varese». Ha usato queste parole il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, **Raffaele Cattaneo**, a Castellanza a margine dell'inaugurazione del venticinquesimo anno accademico dell'Università Cattaneo. «Il legame tra imprese di successo e territorio - ha sottolineato Cattaneo - è un patrimonio che dobbiamo difendere, e sono lieto che la Liuc tenga questa ricchezza al centro del proprio percorso educativo».

Le celebrazioni del 25° anno di attività della Liuc sono state anche l'occasione per visitare, insieme all'Assessore regionale all'Università, Ricerca e Open

Smart up e nuova industria 4.0

Innovation, **Mario Melazzini** (il Centro di ricerca 'SmartUp - Laboratorio di Fabbricazione Digitale' dell'Ateneo, diretto dal professor **Luca Mari** (nella foto).

«La Liuc ha detto il Presidente Cattaneo - è diventata in questi anni fucina di innovazione e di formazione di classe dirigente, come testimonia un laboratorio di straordinario successo come quello dedicato alle SmartUp. Il messaggio è chiaro: c'è solo un modello di aziende che funziona ed è quello in cui i dipendenti stanno bene, dove i risultati sono buoni, ma anche dove il rapporto col territorio è proficuo. Questo legame tra imprese di successo e

territorio è il patrimonio da preservare».

La visita fa seguito al recente incontro tenutosi presso SmartUp nell'ambito dell'iniziativa '100 tappe in Lombardia'.

«Per Regione Lombardia la ricerca e l'innovazione costituiscono una priorità strategica - ha affermato l'Assessore Melazzini -. Ottimizzare la filiera tra università, centri di ricerca e impresa è l'obiettivo che permetterà sempre più di far sì che il trasferimento tecnologico possa essere l'evento finale di un percorso atto a tradurre il valore della ricerca in sviluppo economico. La realtà del Centro di Ricerca SmartUp della Liuc è perfetta-

mente in linea con quanto ipotizzato da Regione Lombardia».

La creazione del MakerBot Innovation Center rappresenta senza dubbio un punto di svolta per l'ateneo di Castellanza. Significa, di fatto legarsi in maniera ancora più stretta alle aziende del territorio, esplorando insieme la strada dell'industria 4.0. L'obiettivo dichiarato, come più volte sottolineato anche dal presidente dell'Unione Industriali della provincia di Varese, **Riccardo Comerio**, è di utilizzare ricerca e innovazione «per aprire nuovi capannoni sul nostro territorio». Insomma, ricerca al servizio della produzione.

E.Spa.

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 28; autore: Emanuela Spagna

"VENGO DA CATANIA E VI DICO IL PERCHÉ"

Le matricole - Estero e stage le carte vincenti

«Vengo da Catania e vi dico il perché»

LE MATRICOLE Estero e stage le carte vincenti

CASTELLANZA - All'estero, al campus, dall'aula o dalla biblioteca, gli studenti della Liuc sono intervenuti per ricevere il benvenuto sul proprio futuro. Che la scelta e l'esito del percorso universitario segneranno la vita che verrà lo sanno alla perfezione, senza pensarci troppo però, com'è giusto che sia. La cerimonia di apertura dell'anno accademico è una buona occasione per fare qualche riflessione.

Per **Lorenzo Salemi**, la decisione di lasciare la sua Catania per una cittadina che non è Milano, in provincia di Varese, è maturata soprattutto grazie soprattutto agli amici: «I miei amici e mio fratello, che frequentano questo ateneo, me ne hanno parlato benissimo soprattutto per l'organizzazione e gli sbocchi lavorativi che offre. Molti di loro lavorano ancora prima di laurearsi», riferisce Lorenzo, futuro ingegnere, che divide la camera nel Campus con il fratello maggiore iscritto a giurisprudenza. Invece, la prima volta che **Carmine Ieplo**, da Potenza, ha sentito parlare della Liuc è al salone dello stu-



dente di Roma: «A farmi un'ottima impressione allora furono l'organizzazione, l'attenzione verso il singolo studente e come sia subito tutto orientato al mondo del lavoro, senza voler essere un universo a parte», afferma. «Ha inciso anche la possibilità di andare all'estero racconta - Quasi dimenticavo una cosa tanto importante. Vorrei andare a Singapore, dove la Liuc prevede uno scambio. Mi interessa l'Asia e vorrei iniziare a conoscerla». Anche Carmine come Lorenzo, è al

primo anno. Anche **Giancarlo Meloni** è una matricola e non ha difficoltà a ricordare cosa l'abbia convinto ad iscriversi alla Liuc: «Ho sentito parlare di tirocinio alla Lindt e da Bulgari. A me attirano la Svezia e la Scandinavia in generale, dove farò richiesta di Erasmus». Come lui, anche **Silvia Cappai** viene da Carbonia, Sardegna, e dal suo primo anno di economia alla Liuc si aspetta un forte orientamento verso il mondo delle aziende: «Classi poco numerose, sbocco lavora-

tivo, presenza di campus in particolare mi hanno convinta». Dal palco, il rappresentante degli studenti **Antonio Lauri** predica l'armonia e dà un consiglio ai colleghi: «La nostra comunità ha possibilità di interagire in continuazione con la docenza e l'amministrazione, cogliete questa opportunità». A cerimonia conclusa, c'è tempo per due battute con **Martina De Bernardi**: «Un momento che infonde carica, certamente, ma ora c'è il primo anno di magistrale in marketing da affrontare e voglio farlo nel migliore dei modi per passare un periodo all'estero. Pensavo Inghilterra o Belgio, ma vista la cronaca andrò sulla prima, suppongo». **Gaetano Dolgetta**, invece, si appresta ad approdare in Liuc dopo la prima laurea alla Bicocca e come l'altra ragazza frequenterà marketing: «Vengo da Saran, provincia di Salerno, e anch'io sono stato affascinato dalle opportunità di studio all'estero e alla sinergia stretta con il mondo degli imprenditori. In fondo, questa è la loro università, giusto?».

Carlo Colombo

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 29; autore: Carlo Colombo

Cronaca

"FELICITÀ IN AZIENDA? MISSIONE POSSIBILE". PAROLA DI CODA

«Felicità in azienda? Missione possibile». Parola di Coda

CASTELLANZA - Per aprire la prolusione, **Vittorio Coda**, (nella foto) professore emerito con una vita di teoria economica alle spalle, cita Tolstoj. Il romanzo "Anna Karenina" inizia con una frase sulle famiglie che si potrebbe applicare, precisa, alle aziende: «Tutte le famiglie felici si somigliano. Ogni famiglia infelice, invece, è infelice a modo suo». Allora quali sono le problematiche delle famiglie-azienda? Secondo Coda, l'inventario è presto fatto: «Ogni buona azienda deve rispondere a quattro funzioni: servire i bisogni, mobilitare le risorse, alimentare un equilibrio economico-finanziario, avere una progettualità propria». E questo sarebbe già tanto.

Coda però è un buon insegnante ed esige di più dalla sua azienda ideale: la felicità. Ad essa concorrono destinatari, dipendenti, conti, rapporti e legame con il territorio, tutto condito da «un clima di serenità operosa, nessuna esaltazione né sfiducia». Insomma, quella giusta via di mezzo di cui tanta filosofia parla. «L'armonia è di continuo ricercata e conquistata, deve essere concepita come

un bene comune. Il più grande errore che un imprenditore possa compiere è quello di scambiare il capitale, che è proprio, con l'azienda. L'azienda è di tutti e i vantaggi personali vanno messi in secondo piano. Perciò bisogna identificare il bene dell'azienda con la sua funzionalità e uno sviluppo duraturo».

Se ci cerca l'esempio cattivo, da non seguire, Coda serve quello della General Motors negli anni 70: «GM è nel business per fare cassa, non auto». L'avessero detto mai, visti i risultati del concetto aberrante. Per Coda, l'azienda è una «comunità di persone», cui serve l'armonia per andare avanti: «L'infelicità in azienda è una perversione che porta a conseguenze non trascurabili. Azionisti e lavoratori sono sulla stessa barca, alla cui buona navigazione sono entrambi interessati». E il bello è che la regola, per Coda, vale per le aziende private come per gli enti pubblici come regioni e comuni, ospedali, scuole, associazioni e anche i sindacati». Quando si dice una prolusione a 360 gradi.

C.C.



pubblicato il 24/11/2015 a pag. 29; autore: Carlo Colombo

Università

Movimento "emarginato"

PENTASTELLATI FURIOSI OSTACOLI DAL COMUNE

MOVIMENTO «EMARGINATO»

Pentastellati furiosi ostacoli dal Comune

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Il Comune ostacola in ogni modo la nostra attività»: è quanto sostiene il Gruppo Attivisti Pentastellati Castellanza, candidato alle prossime elezioni. Il Movimento Cinque Stelle è impegnato in banchetti informativi, con raccolta firme, su temi importanti come il Trattato Internazionale Europeo con gli Usa e i problemi delle mense scolastiche: «Siamo stati osteggiati in qualsiasi richiesta – spiegano i grillini – Dall'uso gratuito di un locale per le nostre riunioni alla gratuità per esporre banchetti. Il Comune ci chiede il pagamento del bollo per l'occupazione del suolo pubblico nascondendosi dietro regolamenti assurdi. I soliti noti, invece, possono permettersi di fare qualsiasi evento. Vogliono emarginarci? Hanno paura di onestà e della trasparenza?».

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

LADRI ALLA SEDE DELL'AUSER REATANO A BOCCA ASCIUTTA**Molti danni, pochi spiccioli rubati anche a sportello disabili**

Ladri alla sede di Auser restano a bocca asciutta

Molti danni, pochi spiccioli rubati anche a sportello disabili

CASTELLANZA - Ladri nella sede dell'associazione Auser Filo d'Argento e dello "sportello disabili", ma hanno fatto più danni che altro. «Perché prendere di mira un gruppo di volontariato come il nostro? – sbotta il presidente **Ambrogio Bovo** – Come possono credere che ci siano soldi da rubare? Qui lasciamo solo spiccioli, mica chissà quanto denaro». In effetti i malviventi, con ogni probabilità una banda di ragazzotti, erano in cerca di denaro perché non hanno preso ciò che c'era di valore: un navigatore satellitare, i computer, un pc portatile e stampanti. Dev'essere stato un gioco da ragazzi riuscire a guadagnarsi l'accesso nei locali di via Montello, un immobile confiscato alle mafie che il Comune ha assegnato ai due sodalizi per la loro opera di sussidiarietà: utilizzando qualche strumento da scasso, hanno forzato la porta dello "sportello disabili" e, una volta dentro, hanno messo tutto a soqquadro, lì e nella sede di Auser. Aperti i cassetti con le forbici trovate sulle scrivanie, nella foga del momento non si sono nemmeno accorti che sotto una cassetta c'era la chiave per aprirla: dopo averla divelta con difficoltà, devono essere rimasti parecchio delusi perché conteneva solo qualche moneta. C'erano pochi soldi anche in un'altra cassetta, trovata già aperta. Si sono così dovuti accontentare di un telefonino (utilizzato per non aumentare i costi della linea fissa quando si chiamava sui cellulari) e della medaglia ricevuta cinque anni fa dall'Auser come riconoscimento per l'attività svolta.

«Cercavano soldi perché hanno lasciato tutto il resto, cose che hanno un valore elevato – riferisce Bovo – Addirittura c'erano le chiavi di tre auto parcheggiate fuori, che avrebbero potuto portare via ma per fortuna non lo hanno fatto». Ad accorgersi del furto, il mattino dopo, è stato il responsabile dello "sportello disabili", che ha chiamato il presidente di Auser. Avvisati i carabinieri, sporgendo denuncia contro ignoti, non è rimasto che mettere tutto in ordine con l'amarezza di chi viene preso di mira dai ladri sebbene non operi a scopo di lucro: «Se non fosse per le offerte che riceviamo dalle persone che usufruiscono dei nostri trasporti, non potremmo nemmeno andare avanti – riferiscono i volontari – Per questo ci domandiamo che senso abbia prendere di mira la nostra associazione. Ci auguriamo che non succeda più perché questi raid causano solo danni».

Stefano Di Maria

Il presidente Ambrogio Bovo mostra i danni provocati dai ladri all'Auser (foto Blitz)

publicato il 24/11/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

VIA IN BICI COL CELLULARE RUBATO

Via in bici col cellulare rubato

CASTELLANZA - (s.d.m.) Non si arresta la piaga dei furti in abitazione e per strada. L'ultimo è avvenuto in via Piave, dove all'incrocio con via Piola un ragazzo di colore ha affiancato in bicicletta un coetaneo e gli strappato di mano il cellulare di ultima generazione che aveva con sé. Il derubato ha avuto la prontezza di riflessi di inseguirlo mentre svoltava nella traversa, ma l'altro è riuscito a far perdere le sue tracce svoltando in via Marconi, al termine di alcuni momenti concitati e di tensione. La famiglia del giovane ha sporto denuncia ai carabinieri e bloccato la sim

per la propria sicurezza personale, ma ormai il danno maggiore era fatto.

Un altro furto è stato invece commesso in via Ticino, in un'abitazione dove i ladri sono penetrati dopo avere tenuto d'occhio la famiglia, entrando in azione quando sono usciti tutti quanti. I malviventi sono fuggiti con denaro e beni di valore; pare siano stati visti dei sospetti che indossavano jeans scuri e giacca blu. La raccomandazione delle forze dell'ordine - dopo questi casi - è di prestare attenzione all'uso del cellulare per strada, nonché a chiudere bene porte e finestre quando si esce di casa.

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

LA LIUC COMPIE 25 ANNI. E FESTEGGIA CON IL BOTTO

La Liuc compie 25 anni E festeggia con il botto

Il primo quarto di secolo della Liuc. «In pochi ci scommettevano, ma ha saputo reggere e imporsi come soggetto autorevole» dice il presidente Michele Graglia. E ieri, in occasione dell'apertura del nuovo anno accademico aperto, è arrivato il regalo.

Ovvero un autentico boom di iscrizioni: quasi il 20% in più per le lauree triennali. Un compleanno da ricordare anche per il retto-

re Federico Visconti, alla sua prima inaugurazione nella nuova veste, che ha ricordato il senso che nel 1989 mosse i "pionieri" dell'Unione degli Industriali di Varese a lanciare quello che definisce «un ateneo imprenditoriale» e che aprì i battenti il 14 ottobre del '91. Poi un messaggio di fiducia nel futuro nelle parole del professor Vittorio Coda.

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 1; autore: non indicato
rimando in prima

IN QUELLA UNIVERSITÀ HO TROVATO LE RISPOSTE

IN QUELLA UNIVERSITÀ HO TROVATO LE RISPOSTE

di **SILVIA BOTTELLI**

eri la Liuca compiuto 25 anni e, fra tutti gli interventi, una parola è stata la più ricorrente: futuro.

Se ci penso bene proprio questo pensiero, tanti anni fa, quasi venti, mi ha portato a decidere di iscrivermi alla Liuc, per conseguire la laurea in economia aziendale: sapevo che era un ateneo voluto e sostenuto dalle imprese e ho pensato che proprio loro non avrebbero mai abbandonato un giovane e lo avrebbero condotto nel futuro. Insegnandoglielo.

Sono così entrata in questo piccolo ateneo carica di pensieri positivi e mi sono ritrovata in un ambiente amico, non ostile, pur con tutta la riverenza che incute il far parte di un ateneo.

Ho scoperto che l'università era un luogo non solo dove potevo apprendere e imparare, ma anche dove si possono costruire relazioni. Che ancora oggi continuano a sostenermi e a insegnarmi.

Anche oggi che dalla laurea sono passati quindici anni, anche oggi che ogni tanto, su quei libri dove ho studiato e mi sono formata esame dopo esame, torno per controllare il significato di parole come deflazione o inoccupazione. E allora le relazioni costruite negli anni dell'università tornano a farsi utili, importanti: oggi, quella che era la relazione studente docente si è trasformata da professionista a professionista e con un certo piacere chiamo chi allora mi incuteva un timore reverenziale perché sedeva dall'altra parte della cattedra e mi faccio spiegare per poi spiegare a mia volta proprio attraverso le pagine di questo giornale dove scrivo ogni giorno.

Questo è il valore di quello che allora era (...)

CONTINUA A PAGINA 7

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 1; autore: Silvia Bottelli

Università

UNA UNIVERSITÀ CHE SA RISPONDERE

UNA UNIVERSITÀ CHE SA RISPONDERE

di SILVIA BOTTELLI

segue da pagina 1

(...) un piccolo ateneo e oggi una grande università: saper dare nozioni, saper costruire professionisti attrezzandoli di ogni sapere, ma anche dando la possibilità di entrare a far parte di un grande network.

Fatto di studenti, ex studenti, imprese, docenti sempre pronti a dare la risposta successiva. Che sia una spiegazione, che sia un nuovo corso di aggiornamento, o che sia un dibattito sui temi del futuro.

Le relazioni, in questo caso, si sono trasformate in valori. Vent'anni fa, quando ero poco più che maggiorenne e la parola crisi ancora non la potevamo neppure ipotizzare, il futuro era tutto in discesa: mattone dopo mattone, libro dopo libro, ho costruito la mia conoscenza e ho formato la professionalità che mi ha permesso di conoscere da dentro il mondo imprenditoriale vivissimo di questo intenso territorio. Ma a poco mi sarebbe bastata tutta quella conoscenza se insieme non avessi costruito delle relazioni.

Descrivere e raccontare, da giornalista, questi anni di crisi non è stato facile, per capire le dinamiche dei mercati che hanno sconvolto il mondo delle imprese e della nostra economia sono dovuta entrare in quel mondo.

E l'ho fatto sfruttando quelle rete di conoscenze. In questo la Liuc si è sempre dimostrata una giovane università moderna: era social già venticinque anni fa. Era social quando proponeva di andare a studiare all'estero, lo era quando contattava noi studenti per chiederci di andare a fare uno stage in azienda.

Lo è tanto più oggi perché non solo ha costruito una grande e nutrita rete di percorsi internazionali, ma perché è internazionale anche in patria: dando la possibilità di seguire corsi in lingua inglese, ospitando studenti da tutto il mondo e affrontando le tematiche più concrete. Auguri allora a Liuc: per i suoi prossimi venticinque anni di studio, di conoscenza e di relazioni, doni preziosi per i suoi studenti.



pubblicato il 24/11/2015 a pag. 7; autore: Silvia Bottelli

Università

LA LIUC COMPIE 25 ANNI. E SIREGALA PIÙ STUDENTI

L'annuncio del Presidente Graglia all'apertura dell'anno accademico. "Più 20% di iscritti: l'ateneo imprenditoriale ha vinto sugli scettici"

La Liuc compie 25 anni E si regala più studenti

L'annuncio del presidente Graglia all'apertura dell'anno accademico
«Più 20% di iscritti: l'ateneo imprenditoriale ha vinto sugli scettici»

CASTELLANZA

ANDREA ALIVERTI

Il primo quarto di secolo dell'«ateneo imprenditoriale». L'università Cattaneo è sempre giovane come allora.

«In pochi ci scommettevano, ma ha saputo reggere e imporsi come soggetto autorevole», ricorda il presidente Michele Graglia. E con il nuovo anno accademico aperto ufficialmente ieri si può «regalare» un autentico boom di iscrizioni: quasi il 20% in più per le lauree triennali.

Il compleanno della Liuc è il rettore Federico Visconti, alla sua prima inaugurazione di anno accademico nella nuova veste, a ricordare il senso che nel 1989 mosse i «pionieri» dell'Unione degli Industriali di Varese a lanciare quello che lui definisce «un ateneo imprenditoriale» e che aprì battenti il 14 ottobre del '91.

Circolo delle idee

«Citando Carlo Cattaneo - sottolinea Visconti - "Non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto di intelligenza" e "Chiuso il circolo delle idee resta chiuso anche il circolo della ricchezza"». È dal che tutto ebbe inizio, ed è da lì che si apre il percorso di celebrazioni.

«Motivo di grande soddisfazione» - fa notare il presidente dell'università Cattaneo Michele Graglia - per tutti coloro che hanno contribuito, all'inizio o negli anni successivi, a realizzare e a far crescere la Liuc, sulla quale molti scettici non avrebbero scommesso, e che invece ha saputo non solo reggere alla prova delle inevitabili difficoltà iniziali, ma ha anche sa-

puto nel tempo imporsi come un soggetto autorevole e prezioso, soprattutto per il territorio: per il suo tessuto imprenditoriale, per le sue istituzioni pubbliche, per l'insieme dei suoi professionisti».

Così, «dele all'impronta originaria voluta dai fondatori», come ricorda Graglia, la Liuc «riparte con nuove energie». Perché, sottolinea il presidente, guardando al faticoso tentativo del territorio varesino di riprendersi dalla crisi del 2008 ma anche in riferimento ai tragici fatti di Parigi, «dobbiamo, come università, corroborare questo imprinting e contribuire alla permanenza di quel livello di benessere che i nostri avi sono stati capaci di costruire e di lasciarci in eredità. Lo dobbiamo ai nostri figli. Lo dobbiamo a tutti i nostri giovani».

Il coraggio della realtà
E di fronte al rettore Federico Visconti che parla di «porsi di fronte alla realtà ed affrontarla con coraggio, ricercando le opportunità, superando i vincoli, maturando delle scelte, puntando ai fatti», aggiungendo che «quella di attenersi ai fatti è la strada maestra», che lo «affascina molto» essendo stato «sempre vicino agli imprenditori», i fatti si impongono.

Un fatto è il «boom» di immatricolazioni, che sfiora il 20% di studenti in più in corso al primo anno. «I risultati li abbiamo potuti misurare attraverso due parametri assolutamente oggettivi - spiega il presidente Michele Graglia - da un lato, i brevi tempi di attesa dei laureati Liuc per trovare un'occupazione stabile. Dall'altro, la crescita delle iscrizioni, che an-

che per l'anno accademico che inauguriamo si è attestata quasi su un 20% per le lauree triennali a fronte di un calo ormai cronico delle immatricolazioni nel sistema universitario del nostro Paese pari a circa il 3-4% annuo».

Ci siamo sentiti quindi pienamente autorizzati a proporre, ai giovani che decideranno in futuro di compiere studi universitari, il messaggio che accompagna quest'anno il logo celebrativo dei venticinque anni: «Trova il futuro che ti cerca».

Il presidente dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese Riccardo Comerio spiega lo stato di salute dell'«ateneo imprenditoriale» riprendendo i concetti espressi dal professor Vittorio Coda nella sua prolusione: «La dedizione e l'armonia portano a buoni risultati. Qui c'è un mix positivo, che non è solo legato al territorio, ma che è il frutto di un riconoscimento allargato del valore di questo ateneo».

Doppia controtendenza
E il deputato varesino del Pd Daniele Marantelli fa notare che i «numeri in crescita della Liuc, comuni a quelli dell'università dell'Insubria, pongono le due università della nostra provincia in netta controtendenza rispetto al dato nazionale, segno di lavoro compiuto finora ma anche del fatto che stiamo attraendo talenti e cervelli sul nostro territorio. Ora abbiamo bisogno anche di investimenti».

Marantelli celebra anche «un varesino protagonista in prima persona, alla guida della Liuc, Federico Visconti, che ha messo insieme sia visione che concretezza, con il suo insistere sull'importanza dei fatti, che ritengo un messaggio istruttivo e condivisibile».



pubblicato il 24/11/2015 a pag. 8; autore: Andrea Aliverti

CATTANEO IL PICCOLO PRINCIPE. LE DUE GUIDE PER GLI STUDENTI

Cattaneo e il Piccolo Principe Le due guide per gli studenti

Cattaneo e Piccolo Principe, guide per la Liuc: "Non v'è lavoro, non v'è capitale che non cominci con un atto di intelligenza"; "Non ereditiamo la terra dai nostri avi, ce la facciamo prestare dai nostri figli".



pubblicato il 24/11/2015 a pag. 8; autore: non indicato

Università

La presentazione del 1990

UN PROGETTO CHE PROSEGUE IERI COME OGGI**La presentazione del 1990****Un progetto
che prosegue
ieri come oggi**

L'amarcord nella memoria: 25 anni dopo, il progetto non cambia. «Nella presentazione alla cittadinanza di Castellanza, il 28 novembre 1990 - il "salto" all'indietro del rettore Federico Visconti - Marco Vitale identificava gli indirizzi strategici del progetto universitario con queste parole: "Pluralismo culturale nell'autonomia dell'istituzione; severa preparazione tecnica ma inquadrata in un'ampia visione culturale e scientifica; ideologia dello sviluppo, dell'imprenditorialità e della responsabilità; ricerca di collaborazione e integrazione con altri istituti di formazione"».

Anche lo spirito di gruppo è lo stesso di allora: già Marco Vitale nel '90 (di fronte ad alcuni dei protagonisti, come Antonio Bulgheroni, di quella realizzazione che fu «pronta in appena due anni e tre mesi» come ricorda Michele Graglia) parlava di «lavoro di squadra» per «assicurare una progressione organica, conservare e valorizzare la visione unitaria dell'impresa, perseguire il massimo delle sinergie possibili». A. ALL.

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 8; autore: non indicato

Università

"IL FUTURO TI CERCA" E PORTA DA SMARTUP ALLA SILICON VALLEY

“Il futuro ti cerca” e porta da SmartUp alla Silicon Valley

CASTELLANZA

L'innovazione è anche nello sguardo rivolto al mondo che cambia: dalla Silicon Valley a SmartUp, passando per il nuovo playoff "Trova il futuro che ti cerca", ideato dal creativo pubblicitario e copywriter varesino Pasquale Diaferia, al debutto insieme ad un "sito web rivoluzionario" in arrivo a bre-

ve. Il rettore Federico Visconti cita, tra gli esempi del «patrimonio di relazioni» che contribuisce alla crescita dell'ateneo, «lo study tour in Silicon Valley, che ha coinvolto docenti Liuc, imprenditori e manager, oltre ad esponenti di Univa, di Confartigianato Varese e di altre realtà confindustriali, e che sta generando un progetto di ricer-

ca sull'impatto dell'industria 4.0 su alcuni settori rilevanti dell'economia locale».

E per farlo toccare con mano anche alle istituzioni, al termine dell'inaugurazione dell'anno accademico, l'assessore regionale all'università, ricerca e open innovation (delega di fresca assegnazione nell'ultimo rimpasto di giunta fatto dal governatore Maroni) Mario Melazzini ha voluto visitare il laboratorio di fabbricazione digitale SmartUp, insieme al presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo: «Per Regione Lombardia - le parole di Melazzini - la ricerca e l'innovazione costituiscono una priorità strategica. Ottimizzare la filiera tra università, centri di ricerca e impresa è l'obiettivo che per-

metterà sempre più di far sì che il trasferimento tecnologico possa essere l'evento finale di un percorso atto a tradurre il valore della ricerca in sviluppo economico. SmartUp è in linea con questo disegno».

Cattaneo aggiunge che «un laboratorio di straordinario successo come SmartUp testimonia come la Liuc sia diventata in questi anni fucina di innovazione e di formazione di classe dirigente».

«Il messaggio è chiaro: c'è solo un modello di aziende che funziona ed è quello in cui i dipendenti stanno bene, dove i risultati sono buoni, ma anche dove il rapporto col territorio è proficuo. Un legame tra imprese di successo e territorio da preservare». ■ **A. All.**



È nato un nuovo progetto di ricerca sull'impatto dell'industria 4.0

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 8; autore: Andrea Aliverti

Università

14/10/1991

INDUSTRIALI PIONIERI NEL 1989

14/10/1991



Industriali pionieri nel 1989

I pionieri dell'Unione degli Industriali di Varese iniziarono nel 1989 a lavorare alla creazione di quello che oggi viene definito l'ateneo imprenditoriale: il 14 ottobre del 1991 ha aperto i battenti la Liuc

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 9; autore: non indicato

Università

LE REGOLE PER UN'AZIENDA FELICE. PASSIONE, INNOVAZIONE E QUALITÀ

Nella lezione del professor Vittorio Coda un messaggio di fiducia. "La buona gestione è un fatto di armonia e si fonda sulla dedizione"

Le regole per un'azienda felice Passione, innovazione e qualità

Nella lezione del professor Vittorio Coda un messaggio di fiducia
«La buona gestione è un fatto di armonia e si fonda sulla dedizione»

CASTELLANZA
ANDREA ALIVERTI

La lezione del professor Vittorio Coda: «Le aziende felici si somigliano tutte». Ecco il segreto per la «buona gestione di un'azienda»: dedizione, professionalità e innovazione in un contesto di armonia e «comunità di persone». La sua è un'ode alla fiducia nel futuro.

«È stato il mio maestro - ha ammesso il neo rettore Federico Visconti - mi sono laureato con lui nel lontano '84 e solo un anno fa, dopo che me lo ha chiesto diverse volte, sono riuscito a dargli del tu. Ecco perché oggi gli ho detto "grazie Vittorio" al termine della sua prolusione».

Quello del professore emerito di strategia e politica aziendale dell'università Bocconi, attualmente presidente di Banca Aletti e consigliere d'amministrazione Abi, è un nome forse meno "d'impatto mediatico" rispetto ad altri che si sono visti in passato alle inaugurazioni dell'anno accademico, ma che ha lasciato il segno. Eccome.

Tutti devono creare ricchezza

Con una prolusione ben sintetizzata nella prima citazione: «Entro subito in argomento citando la celebre frase con cui si apre il romanzo Anna Karenina di Tolstoj: "Tutte le famiglie felici sono simili le une alle altre; ogni famiglia infelice e infelice a modo suo" - l'inizio del ragionamento di Vittorio Coda - similmente, mi verrebbe da dire che tutte le aziende felici si assomigliano, mentre ogni azienda infelice lo è a modo suo. E questo perché una è fondamentalmente la fisio-

logia della gestione di un'azienda mentre infinite sono le patologie».

La prolusione del professore bocconiano parte anche da un altro presupposto, ovvero che «è un grave errore pensare che soltanto le imprese siano tenute a creare ricchezza e che la pubblica amministrazione nelle sue molteplici articolazioni e le aziende non profit ne siano invece esonerate e possano disinteressarsi dal rispondere alla domanda di maggiore qualità e efficienza di quanto producono». Insomma, nessuno può tirarsi indietro.

Il suo discorso è infatti generale. «Le manifestazioni di "felicità" che rendono somiglianti tutte le organizzazioni gestite bene sono manifestazioni di uno sviluppo armonico, qualitativo prima ancora che dimensionale» ricorda il professor Coda.

La pianta e la sua terra

In sintesi, lo scenario è il seguente: «I destinatari dei prodotti e servizi soddisfatti, i dipendenti contenti di lavorare per quella organizzazione, i conti in ordine che consentono di far fronte agli investimenti (e, nel caso delle aziende profit, di rispondere alle giuste attese di remunerazione del capitale di rischio), i rapporti con ogni altro interlocutore improntati a stima e fiducia reciproca, un legame profondo con il territorio, direi simbiotico, come quello di una pianta la cui cura non può prescindere da quella del terreno in cui essa affonda le radici e viceversa, e soprattutto, pur in presenza delle immancabili contraddizioni e turbolenze che generano preoccupazione, un clima di se-

«È il mio maestro, lo conosco dal 1984 ma solo ora gli do del tu»



Il professor Vittorio Coda con il rettore Visconti e il presidente Graglia



Riccardo Comerio (Univa) con Giorgetti, Candiani, Marantelli e Gadda

renità operosa». Utopia? Tutt'altro, secondo il professore emerito della Bocconi. Perché «la buona gestione dell'azienda è un fatto di armonia», che si fonda innanzitutto sulla «dedizione».

L'idea di Coda è che si debba dare «centralità al cliente», ma anche «concepire l'azienda come comunità di persone», fatto che richiede «in chi la guida una dedizione che si esplica nel creare comunità di lavoro per uno scopo comune». Quella finanza che ha portato alla crisi è così lontana, il modello è quello dell'industria manifatturiera.

L'obiettivo economico è un mezzo

Coda infatti ricorda che «un errore tuttora diffuso è quello di fare degli obiettivi economici il fine dell'azienda, mentre essi sono un mezzo, fondamentale per la vitalità aziendale, ma pur sempre un mezzo e non già il fine dell'azienda, la sua ragione d'essere».

E lo sviluppo «è un obiettivo qualitativo, piuttosto che quantitativo. Se si privilegia la qualità, anche i parametri quantitativi di successo ne sono influenzati positivamente, mentre non vale la relazione inversa». Anche la cosiddetta "spending review", di cui si parla molto oggi, deve essere finalizzata a «spendere meglio per fare più cose, piuttosto che a spendere meno».

La conclusione è un'ode alla fiducia e alla responsabilità: «In questo nostro tempo, in cui viviamo il travaglio di cambiamenti epocali, ciascuno di noi è chiamato a dare un suo contributo» afferma il professore.

Cosa fare? Innanzitutto «diventare consapevoli che sul terreno della buona gestione di ogni ordine di aziende si gioca il futuro del Paese e delle giovani generazioni», poi «smettere di lamentarci per le cose che non funzionano come vorremmo».

Ma soprattutto rendersi conto che «il cambiamento della realtà intorno a noi comincia da un cambiamento dentro di noi».

Ecco perché l'appello finale di Coda è all'insegna delle parole «Coraggio! Andiamo avanti con fiducia! In ogni ambito di vita sociale vi è necessità di un rinnovamento che, per realizzarsi, può richiedere un nostro piccolo contributo». Applausi scroscianti. E meritati. ■

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 9; autore: Andrea Aliverti

L'intervista - Federico Visconti / rettore

"INTERNAZIONALI MA VICINI AL LAVORO. LA CONCRETEZZA CI HA FATTO CRESCERE"**L'intervista** FEDERICO VISCONTI/RETTORE

«Internazionali ma vicini al lavoro La concretezza ci ha fatto crescere»

Un modello formativo concreto, che sta sempre più allargando il proprio bacino di attrazione». È questa l'università Cattaneo di cui ha appena preso le redini il nuovo rettore Federico Visconti, ieri al debutto nella cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico.

Dopo un quarto di secolo, la Liuc non smette di crescere. Qual è il segreto? La crescita, che è notevole in proporzione ai numeri della nostra università, è il risultato di una dimensione di prodotto a cui ho fatto cenno nel mio discorso. Penso sia dovuta in particolare a due fattori.

Quali?

Da un lato, il nostro modello di internazionalizzazione, che non può essere quella di un grande ateneo milanese che ha più occasioni per investire, ma che vanta numeri importanti, se pensiamo che da una ventina d'anni a questa parte è stata offerta l'opportunità di un percorso all'estero a quasi tremila studenti e sono stati accolti in sede circa 2.400 studenti stranieri. E, come dimostrano gli indicatori di mobilità internazionale, per i nostri studenti si creano crescenti opportunità.

E l'altro fattore?

Il secondo è la prossimità alle imprese, sia con la ricerca che con gli stage, che fanno di quello della Liuc un modello formativo concreto. Da un lato, la ricerca applicata e vicina alle imprese, indispensabile per preparare i giovani al mondo del lavoro, per promuovere azioni di policy, per far crescere le aziende e per legittimarle quali attori fondamentali dello sviluppo economico. Dall'altro, il placamento, intuizione lungimirante ed elemento di differenziazione del modello Liuc. Da cinque anni a questa parte, mediamente si con-

cretizzano 850 stage l'anno. E i tempi d'attesa per i laureati, dati AlmaLaurea, si attestano attorno ai tre mesi, in media per tutti i corsi di laurea.



Federico Visconti

Si continuerà a crescere? Rispetto a una quindicina d'anni fa, si sta ampliando il bacino di attrazione. La Liuc non è più un'università territoriale della provincia di Varese, ma attrae sempre di più studenti da tutta Italia.

Cos'è dietro al nuovo payoff "Trova il futuro che ti cerca"?

Questo è il respiro che vogliamo

dare alla crescita di questa università. Ci sono delle sfide. Quella dell'internazionalizzazione e quella di continuare a offrire dei contenuti utili per i nostri ragazzi, soprattutto adeguati al mondo che cambia. Cogliendo i bisogni formativi, perché il mondo gira più velocemente della capacità che abbiamo di razionalizzarlo.

Come intende costruire il futuro di questa università?

Servono sguardo rivolto in avanti, rigore e coraggio nell'assumere decisioni, sana ambizione, forte determinazione. Servono anche senso di appartenenza e spirito di gruppo, elementi costitutivi del progetto universitario, il Dna della Liuc. ■ **A. All.**

pubblicato il 24/11/2015 a pag. 9; autore: Andrea Aliverti

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Università

pubbl. il 23/11/2015 a pag. ; autore:

25 ANNI DI LIUC: "LO SGUARDO SEMPRE AL FUTURO"

Università

La Liuc festeggia il suo 25esimo anno accademico. Il rettore Federico Visconti: "Siamo un ateneo imprenditoriale e quindi dobbiamo sviluppare la conoscenza, favorendone la diffusione"

Photogallery on line

Video on line

<http://www.varesenews.it/2015/11/25-anni-di-liuc-lo-sguardo-sempre-al-futuro/463848/>



pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: Valeria Arini

ALLA LIUC L'ESORDIO DEL NUOVO RETTORE FEDERICO VISCONTI

Università

Photogallery on line

http://www.legnanonews.com/news/12/53626/alla_liuc_l_esordio_del_nuovo_rettore_federico_visconti

a pag. web; autore: Gruppo Attivisti Pentastellati Castellanza

M5S: "A CASTELLANZA NON C'È LIBERTÀ DI ESPRESSIONE DEMOCRATICA"

Politica locale

http://www.legnanonews.com/news/12/53634/m5s_a_castellanza_non_c_e_liberta_di_espressione_democratica

pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: non indicato

AL TEATRO VIA DANTE CAI IN SCENA CON "CENTO ANNI... È NATALE"

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.legnanonews.com/news/12/53628/al_teatro_via_dante_cai_in_scena_con_cento_anni_e_natale



Valle Olona

pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

INVESTIRE SUL CICLOTURISMO NON È PIÙ UNA SCOMMESSA, ORA È UNA PARTITA DA GIOCARE

Cronaca

Sette milioni di euro dalla Regione per finalità disegnate su misura per la Valle Olona, a condizione di agire subito e compatti

http://www.valleolona.com/notiziario/2015/201511/151123_valle_cicloturismo.html



ALL'UNIVERSITÀ LIUC DI CASTELLANZA

pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: Luciano Landoni

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO, "TROVA IL FUTURO CHE TI CERCA"

Università

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1009&id=22086>

PROGETTO DI FONDAZIONE MORONI E "GIOVANI
CASTELLANZESI"

pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

VENTI LETTI SANITARI A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

Politica locale

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00909.aspx?arg=1009&id=22084>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 24/11/2015 a pag. web; autore: Andrea Aliverti

LA LIUC COMPIE 25 ANNI E SI REGALA PIÙ STUDENTI

Università

L'annuncio del presidente Graglia all'apertura dell'anno accademico: «Più 20% di iscritti: l'ateneo imprenditoriale ha vinto sugli scettici»

http://www.laprovinciadvarese.it/stories/Economia/la-liuc-compie-25-anni-e-si-regala-piu-studenti_1153154_11/



pubbl. il 23/11/2015 a pag. web; autore: redazione

**INAUGURATO DAL NEO RETTORE FEDERICO VISCONTI, IL
25° ANNO ACCADEMICO DELLA LIUC NEL SEGNO DELLA
BUONA GESTIONE AZIENDALE**

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/component/k2/item/4095-istituzioni-inaugurato-dal-neo-rettore-federico-visconti-il-25-anno-accademico-della-liuc-nel-segno-della-buona-gestione-aziendale>

pubbl. il 24/11/2015 a pag. web; autore: non indicato

SCARICHI IN DEROGA NELL'OLONA: UDIENZA RINVIATA

Cronaca

<http://www.assesempione.info/index.php/cronaca/50642-scarichi-in-deroga-nell-olona-udienza-rinviata>